

## REFERENDUM Serve intelligenza

**L**'8 e 9 giugno i cittadini italiani saranno chiamati alle urne per esprimersi su cinque quesiti referendari abrogativi, quattro dei quali riguardano il mondo del lavoro e uno la cittadinanza.

Negli ultimi anni, i referendum hanno spesso registrato affluenze molto basse. Le cause di questo fenomeno sono molteplici e complesse: tra queste, la carenza di informazione, l'astensionismo strategico, l'uso di un linguaggio spesso poco accessibile.

In vista della consultazione, ad Arese si è costituito un Comitato Referendario Arese, nato dalla collaborazione tra ANPI, CGIL, Il Circolo, AVS e il Circolo PD. L'obiettivo condiviso è stato quello di informare la cittadinanza rispetto ai contenuti dei quesiti e alle modalità di voto. Tra le iniziative promosse, il 28 maggio si è tenuta una serata informativa presso la Casa delle Associazioni, durante la quale rappresentanti delle realtà coinvolte hanno illustrato in modo chiaro i contenuti dei cinque quesiti, rispondendo alle domande dei presenti. Il Comitato ha inoltre allestito punti informativi al mercato comunale, offrendo materiale divulgativo e occasioni di confronto diretto con la popolazione.

Queste attività rappresentano un esempio concreto di impegno civico e di cooperazione tra associazioni, con l'intento

[segue a pag. 2 →](#)

## DALLA 561 ALLA 132 Niente metrotramvia

**I**l Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per l'area ex Alfa Romeo (Regione Lombardia, Sindaci di Garbagnate, Arese e Lainate, Città Metropolitana), visto l'incremento delle previsioni di costo, l'incertezza dei finanziamenti e il mutato contesto socio-economico, ha deciso di abbandonare l'ipotesi della metrotramvia che prevedeva il collegamento Garbagnate-Lainate-Arese-Rho Fiera. Confermata la volontà di dare attuazione alle previsioni dell'AdP sul trasporto pubblico, è stata incaricata la segreteria tecnica di trovare soluzioni alternative, con costi e impatti più sostenibili. Intanto, la **linea 561 diventerà la linea 132** e farà in Arese il medesimo tragitto, garantendo nelle fasce orarie previste una frequenza di 15 minuti ed estendendo il proprio percorso fino a Paderno Dugnano o luoghi limitrofi. Di fatto Arese continuerà ad avere a disposizione la linea 561 "potenziata", ma nessuna ulteriore linea o infrastruttura.

## INTERVISTA A:



**Domeniche per il Futuro**  
Un collettivo per la sostenibilità

[a pag. 2 →](#)



**DOMENICA 8  
E LUNEDÌ 9  
GIUGNO**

Si voteranno

**5 referendum**

sul lavoro

e sulla riforma

della **cittadinanza.**



Marco

Carcano

## DECISIONE SOFFERTA

Per il futuro della Cooperativa

**L**a Direzione della Torrazza, che ringrazio, mi ha chiesto un articolo per spiegare perché è stato chiuso il negozio di via Caduti che certamente appartiene alla storia del centro storico di Arese. È stata una decisione sofferta ma inevitabile fatta per mettere in sicurezza l'avvenire della Cooperativa nel suo complesso. Per comprendere in modo più consapevole tale decisione è necessario fornire alcuni dati e alcune informazioni, senza le quali il rischio di far circolare tesi non corrette è molto elevato.

Ricordiamo sinteticamente tali informazioni. Anzitutto va ricordato che la Cooperativa, sotto il profilo economico, sviluppa da molti anni due tipi di attività: il negozio, che vende appunto prodotti alimentari e affitta 19 appartamenti, 9 box e il bar. Da tempo l'attività del negozio registrava un deficit di bilancio che veniva, in sostanza, compensato dalla situazione positiva della gestione immobiliare. Tutto ciò si poteva desumere da un'analisi disaggregata del bilancio di esercizio di ogni anno. Quando sono stato eletto Presidente nel 2020 ho fatto fare uno studio che dimostrava che, con i costi di allora, per arrivare al "punto di pareggio" avremmo dovuto avere dei ricavi intorno ai 1.200.000 euro annui. In effetti il fatturato annuo della Cooperativa era decisamente inferiore, non arrivando al milione di euro. Da qui l'impegno del Consiglio di amministrazione di agire sia sul lato dei ricavi che su quello dei costi. Sul piano dei ricavi, paradossalmente, la pandemia ci ha dato una mano avendoli fatti aumentare.

[segue a pag. 5 →](#)



Armando

Calaminici

## CONGIURA CONTRO I SALARI

Nessuna misura incisiva del Governo

**Con la sconfitta del Referendum sulla "scala mobile" del 1984 si è chiusa una fase storica per la difesa dei salari e, non avendo previsto alcun meccanismo di compensazione, le conseguenze si stanno pagando.**

**I**l problema dei salari bassi dei lavoratori dipendenti italiani è di vecchia data e risale agli inizi degli anni '90, ma l'aspetto veramente grave della situazione è che, anziché porre rimedio, col passar degli anni si è aggravato. Le cause che hanno contribuito a questo disastro economico/sociale sono tante; tra queste sicuramente da un lato la bassa produttività complessiva del nostro sistema economico e dall'altro l'inflazione, che come si sa anche quando è bassa falcidia i salari e quando è alta (come è successo dopo lo scoppio della guerra Russia/Ucraina con valori a doppia cifra) i salari vengono fortemente penalizzati nel potere di acquisto e a soffrire di più questa situazione sono le famiglie povere e il ceto medio.

La cosa in Italia va avanti da decenni, infatti ormai i nostri salari risultano i più bassi fra i paesi industrializzati d'Europa. Un recente studio dell'economista Andrea Garnero appena pubblicato con "La questione salariale" (Edizione Egea), affronta la grande anomalia italiana dei salari che da decenni calano invece di crescere. Infatti nel periodo che va dal 1991 al 2023 i redditi da lavoro, a parità di potere d'acquisto, in Italia sono scesi del 3,4% contro il +30,9% di quelli francesi, il +30,4% dei tedeschi e il +9,5% degli spagnoli. Sono dati

[segue a pag. 2 →](#)



Paola

Toniolo

## RIAPRE LA VILLA DI VALERA

Per matrimoni ed eventi

**I**l Comune di Arese e la società proprietaria della Villa La Valera hanno sottoscritto un accordo in base al quale la storica dimora sarà aperta alla cittadinanza fino al 31 dicembre per la celebrazione di matrimoni e per lo svolgimento di iniziative culturali ed eventi organizzati dal Comune, che avranno luogo nel mese di luglio, all'interno del programma *Arese in estate*.

Tre giornate di eventi "Arese in Villa" che prevedono:

- **venerdì 4 luglio, ore 21.30** - TRAME ROMANTICHE - Viaggio nella musica da Camera mitteleuropea con il Trio Kanon
- **sabato 5 luglio, ore 21.30** - ELEONORA STRINO TRIO - In collaborazione con Bolate Jazz Meeting
- **domenica 6 luglio, ore 21.30** - FESTA DELLA FILOSOFIA: IL MITO DI EROS NEL SIMPOSIO DI PLATONE - Incontro con Massimo Donà a cura di Associazione Non-solo Sophia - Edizioni AlboVersorio

[segue a pag. 2 →](#)

## ALL'INTERNO

Arese per la pace	pag. 2
Arese passo dopo passo	pag. 2
Una storia	pag. 3
Percorsi	pag. 3
Parità di genere	pag. 3
Linee guida PGT	pag. 3
Novità sulla TARI	pag. 4
Agorà Job Fair	pag. 4
ANPI in crescendo	pag. 4
No Other Land	pag. 4
Lavori in corso	pag. 5
Riceviamo e pubblichiamo	pag. 5

## → segue da pag. 1 - REFERENDUM

di stimolare una partecipazione consapevole e attiva al processo democratico. I cinque quesiti che ci vedranno protagonisti non appaiono eccessivamente tecnici, almeno non quanto quelli del 2022 sulla riforma della giustizia. In quell'occasione Ipsos parlò di "sentimento di inadeguatezza tra gli italiani causato dalla complessità dei temi" e che provocò astensionismo.

Per curiosità, ho voluto provare a utilizzare l'intelligenza artificiale per capire se, riformulati in modo più semplice, i cinque quesiti potessero risultare più comprensibili. Ho chiesto dunque di "tradurli" in un linguaggio diretto ed ecco il risultato:

**1° QUESITO - Reintegro dopo licenziamento ingiusto.** Vuoi che chi viene licenziato senza motivo valido possa tornare al lavoro?

**Sì** = più tutele per i lavoratori.

**2° QUESITO - Indennità senza tetto nelle piccole imprese.** Nelle aziende con meno di 15 dipendenti, oggi c'è un limite massimo all'indennizzo per licenziamento ingiustificato. Vuoi eliminarlo?

**Sì** = un giudice decide l'indennizzo giusto, senza limiti.

**3° QUESITO - Stop ai contratti a termine infiniti.** Vuoi limitare l'uso eccessivo dei contratti a tempo determinato, rendendo più difficile il rinnovo oltre i 12 mesi?

**Sì** = più stabilità per i lavoratori.

**4° QUESITO - Responsabilità negli appalti.** Se un lavoratore si fa male in un appalto, vuoi che anche il committente sia responsabile, non solo l'appaltatore?

**Sì** = più sicurezza, responsabilità condivisa.

**5° QUESITO - Cittadinanza dopo 5 anni.** Oggi servono 10 anni di residenza, oltre altri requisiti, per chiedere la cittadinanza italiana. Vuoi ridurli a 5?

**Sì** = integrazione più rapida per chi vive e lavora in Italia.

Il risultato mi è sembrato efficace.

Ma per votare davvero, l'8 e il 9 giugno, non serve un algoritmo: serve partecipazione. Serve intelligenza...umana.

[bianchi.federica@gmail.com](mailto:bianchi.federica@gmail.com)

## → segue da pag. 1 - CONGIURA...

scioccanti e preoccupanti, confermati da tutti gli organismi internazionali che seguono questi fenomeni socio-economici.

Davanti a questa drammatica situazione cosa ha fatto finora il Governo Meloni? Sostanzialmente nulla di veramente incisivo: ha confermato la riduzione del 5% del cuneo fiscale a favore dei lavoratori (introdotto da Draghi) e ridotto le aliquote IRPEF da 4 a 3. Praticamente poco o niente, se pensiamo che la forte inflazione media degli ultimi tre anni è stata del 16%, recuperata mediamente solo del 50%: rimarrebbe quindi da recuperare ancora un 8%. Non a caso calano i consumi di prima necessità e le famiglie italiane a rischio povertà nel 2024 hanno raggiunto il 23% del totale (dati ISTAT).

Altresi, siamo consapevoli che nella situazione in cui si trovano i conti pubblici italiani e con i vincoli del patto di stabilità UE in atto, il problema delle scarse risorse condiziona fortemente l'attività del Governo.

Ma da questo stallo malefico si può e si deve uscire. Compito di un buon governo che metta al centro della sua politica l'interesse nazionale è liberare risorse a sostegno di politiche di sviluppo economico e di sostegno alla coesione sociale. La ricetta è nota e ce la sollecitano da tempo tutti gli organismi economici sovranazionali (FMI-OCSE-BCE). La strada per venirne fuori è: a) fare una seria e sostanziale spending review; b) rafforzare la lotta all'evasione, al lavoro nero ed eliminare la parola condono in tutte le sue declinazioni; c) aumentare le entrate anche con nuovi tributi mirati verso chi ha lucrato vere fortune col Covid e con l'inflazione alta.

Ciò detto, è chiaro che il Governo Meloni e la maggioranza politica che lo sostiene non sono su questa strada; in realtà portano avanti politiche che stanno aggravando tutti questi problemi oltre a ridurre molti spazi di libertà.

[armando.calaminici@gmail.com](mailto:armando.calaminici@gmail.com)

## → segue da pag. 1 - RIAPRE LA VALERA

La Villa diventerà così un ulteriore spazio per ospitare i cittadini, nell'ottica di un investimento condiviso sul futuro, sulla cultura e sulla riqualificazione del Borgo di Valera: un passo decisivo per restituire alla cittadinanza un luogo simbolo di Arese, che racchiude la storia e l'identità del territorio. È la felice conclusione di mesi di colloqui tra la proprietà e l'Amministrazione comunale di Arese, che si è adoperata perché la Villa potesse tornare fruibile anche dalla cittadinanza, e non solo per gli eventi promossi dall'agenzia che attualmente ha in gestione il luogo che, nonostante il lungo periodo di chiusura, risulta essere in buono stato di conservazione sia negli edifici sia nel parco. Per informazioni sull'utilizzo della Villa per matrimoni/unioni civili contattare l'Ufficio Stato Civile al numero 02 93527307-308 o scrivere una mail all'indirizzo [servizidemografici@comune.arese.mi.it](mailto:servizidemografici@comune.arese.mi.it).

[paolagtoniolo@gmail.com](mailto:paolagtoniolo@gmail.com)

## ARESE PER LA PACE

Il Comune di Arese ha aderito alla campagna di **Emergency** contro i conflitti nel mondo: "In un mondo segnato da guerre, riteniamo doveroso aderire alla campagna di Emergency e affermare il nostro ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie. Invitiamo anche i nostri concittadini a unire la loro voce a quella di Emergency e promuovere la cooperazione e un futuro senza conflitti. Per aderire, vi invitiamo a visitare il sito <https://www.ripudia.it/> e a sottoscrivere con noi questo appello" dichiarano il Sindaco **Luca Nuvoli** e l'Assessora a Cultura e Diritti **Denise Scupola**.



"Passo dopo passo, la strada che stiamo facendo insieme"

"Dal maggio 2023 - già due anni - abbiamo camminato insieme, passo dopo passo, affrontando sfide e costruendo opportunità per la nostra città."

Insieme a PD Arese, Un Forum per la Città e Arese che Vive il 19 maggio ci siamo trovati con la cittadinanza per raccontare i risultati raggiunti, i progetti in corso e la visione per il futuro di Arese.

Abbiamo fatto il punto sul cammino fatto, ascoltato la voce della nostra comunità per continuare a costruire, insieme, una città sempre più viva, inclusiva e sostenibile".

Con un click QUI puoi vedere la documentazione illustrata di questa iniziativa.

## LE NOSTRE INTERVISTE

## QUANDO I GIOVANI PENSANO ALL'AMBIENTE

Intervista a "Domeniche per il Futuro", un Collettivo per la consapevolezza e la sostenibilità

a cura di Amanda Rasia dal Polo

Amanda



Rasia dal Polo

Chi siete, che età avete e cosa fate nella vita?

Siamo un collettivo di giovani tra i 16 e i 30 anni, provenienti da Arese e dintorni. Alcuni di noi frequentano ancora le scuole superiori, altri l'università, e c'è chi lavora: ci sono realtà molto diverse tra loro, ma ci unisce l'interesse per il futuro del nostro pianeta. Ci piace creare momenti di confronto per riflet

tere insieme sulle tematiche ambientali: questi momenti di scambio ci permettono di immaginare e progettare azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale della nostra società (ad esempio? Impegnarci per costruire abitudini più sostenibili).

Come nasce Domeniche per il Futuro? Qual è stata la difficoltà più grande nel realizzarlo (qualora ci sia stata)?

È nato dal confronto tra due amiche, entrambe con la stessa esigenza: creare un gruppo che avesse a cuore l'ambiente e che potesse motivare anche altre persone - e noi stesse - a cambiare prospettiva, adottando abitudini più sostenibili e portando il tema anche nella zona metropolitana di Milano. La prima grande difficoltà è stata trovare uno spazio per dar vita a questo progetto: alla fine, abbiamo trovato accoglienza presso lo YoungDoIt. Il secondo passaggio impegnativo è stato trasformare il nostro duo in un collettivo solido e motivato, in quanto inizialmente ci siamo scontrate con la necessità di dover collaborare con educatori, quando invece volevamo semplicemente un gruppo di pari con cui confrontarci e organizzare attività. Alla fine tutto ha preso la strada giusta.

Quali valori vi guidano e di quali iniziative andate più fieri? Quali progetti avete in mente?

Informarci, sensibilizzare, agire. Tutto parte dal dubbio e dalla consapevolezza: ci interroghiamo sulle tematiche, ci documentiamo e cerchiamo di cambiare le nostre abitudini quando non sono sostenibili. Da lì nasce l'organizzazione degli eventi.

Siamo molto fieri di aver affrontato quest'anno il tema del fast fashion, grazie anche alla collaborazione del Comune di Arese e del progetto ENJOY di Agorà. Il progetto, in totale, ha avuto una durata di quattro mesi: ha preso vita con uno spettacolo teatrale sull'insostenibilità della moda; di seguito, uno Swap Party (scambio di vestiti, al fine di dare loro una seconda vita al posto di buttarli via); tre incontri nei quali abbiamo guardato una mini docuserie di SKYItalia sull'impatto ambientale della moda, con, a seguire, un dibattito e un confronto sul tema.

Cos'è per voi la sostenibilità?

Per noi sostenibilità significa consapevolezza. È un termine spesso abusato, che ha perso di significato: noi cerchiamo di partire dalla consapevolezza che molte delle nostre abitudini non

sono sostenibili e di fare piccoli cambiamenti che, messi insieme, possono generare un impatto più grande. Sostenibilità è, per esempio, sapere come funziona l'industria della moda e scegliere - anche se non sempre si può comprare il capo più etico - di acquistare usato o di scambiare abiti. È essere consapevoli delle nostre scelte e del loro impatto, con l'ottica che ognuno fa quello che può.

Dove vedete Domeniche per il Futuro tra 5 anni?

Ci immaginiamo con una rete territoriale sempre più forte e radicata. Vogliamo continuare a sensibilizzare la cittadinanza, magari ampliando il nostro raggio d'azione. L'obiettivo è crescere, ma rimanendo sempre legati al territorio e alla comunità.

Come può partecipare chi è interessato? Dove seguirvi?

Dipende da quanto una persona vuole coinvolgersi: c'è spazio per tutti, anche con livelli diversi di impegno. Chi vuole saperne di più o partecipare attivamente può scriverci su Instagram (@domenicheperilfuturo) o via email (domenicheperilfuturo@gmail.it).

[amandarasia@gmail.com](mailto:amandarasia@gmail.com)

## LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto a cura del Partito Democratico di Arese

email: [latorrazza2018@gmail.com](mailto:latorrazza2018@gmail.com)  
<https://nuovo.pdarese.it/>

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G.L. Arrighi, R. Ben-

venuti, A. Calaminici, A.K. Nielsen,

A. Rasia dal Polo, P. Tamperi, P. Toniolo

Hanno collaborato: F. Bianchi, M. Carcano,

S. Clerici, E. Ioli, L. Nuvoli, P. Pandolfi, D.

Scupola, L. Vaccani, A. Vegetti

Composizione: in proprio

Per la pubblicità: tel. 333 4782 385

Chiusura giornale: 4 giugno 2025

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



## UNA STORIA DA RACCONTARE

Quinta parte: la Resistenza ad Arese

**Achille Vegetti**  
Il 25 luglio, dopo l'arresto di Mussolini, Badoglio, nuovo presidente del consiglio, dichiarò che la guerra a fianco dei tedeschi continuava, mentre poco dopo un mese, l'8 settembre, venne firmato l'armistizio, la resa incondizionata agli angloamericani.

Non risultano militari areisini aderenti alla repubblica di Salò; gli sbandati tornati ad Arese si rifugiavano nel campanile, aiutati da Adelio Vismara, ogni volta che nazisti o repubblicani venivano ad Arese a far razzia dei prodotti agricoli. A vigilare e a spiare gli areisini rimaneva solo Lilia Ferrari, impiegata presso l'ufficio della cerealicoltura. Ironia della vita: era figlia di un socialista fuggito dal mantovano perché perseguitato dai fascisti. Invece, il referente areestino dei fascisti era "Gin famei (fattore)" che però non contava nulla.

I fatti noti di una popolazione impermeabile al fascismo sono pochi ma significativi. Nel carcere minorile Beccaria, oggi centro salesiano, esisteva una tipografia che veniva utilizzata per insegnare un mestiere ai giovani carcerati. Un tipografo toscano, di nome Loreti, amico di mio padre, mi ha confessato che di notte stampava i documenti d'identità per i partigiani e li portava sotto una pianta sulla via alberata che dalla stalle varesina porta alla villa di Castellazzo dove venivano poi ritirati dai partigiani. Penso non fosse un fatto individuale, sicuramente Loreti aveva dei riferimenti nei dirigenti del carcere.

Il 13 ottobre del '43, poco dopo la firma dell'armistizio, un gruppo di gappisti in bicicletta arrivavano presso l'ufficio dove lavorava la Ferrari e un partigiano, entrato in ufficio, uccideva la Ferrari con un colpo di pistola. Il padre, saputo del fatto, veniva ad Arese da Rho dove abitava, prendeva in spalla la figlia morta per portarla a casa; all'incrocio tra via sant'Anna e via degli Orti un areestino con il suo carretto, preso da compassione,

caricò il cadavere e accompagnò il disperato a casa. Il padre chiese di svolgere i funerali in forma privata ma i fascisti vollero farli diventare un atto pubblico di propaganda e di forza, con tutti i gerarchi arrivati in auto da Milano. Sulla strada del ritorno, tra Rho e Pero, il solo Giovanni Pesce, capo dei gappisti, bloccava con il mitra la colonna delle auto dei gerarchi gettandoli nel panico. Nella primavera del '45 due areisini partigiani, Mario Basilico e Angelo Ravelli, piazzarono una mitragliatrice all'incrocio tra via degli Orti e via Caduti per fermare la colonna di camion tedeschi che di solito si recava a Valera. Quel giorno invece la colonna passò da Rho e quindi i nostri, dopo aver sparato alcuni colpi per prendere la mira, ritiravano l'arma.

All'interno della villa Marietti di Valera operava un'unità tedesca di avvistamento aereo. Il 26 aprile del 1945, il giorno dopo la proclamazione dell'insurrezione, un gruppo di partigiani rhodensi assaltava la villa ammazzando un maresciallo tedesco e costringendo i nazisti alla resa.

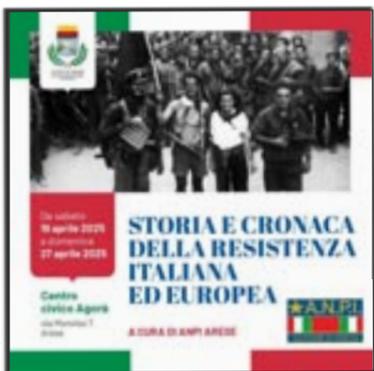
Un fatto che ha lambito Arese ma non è ancora oggi chiaro: mentre Mussolini fuggiva verso Como il camioncino con tutti i suoi documenti segreti e i soldi si indirizzava verso Varese sulla statale varesina; il furgone si guastava a Garbagnate e spariva poi nel nulla.

Qualche giorno dopo il 25 aprile tutta la popolazione si ritrovò in piazza a festeggiare la fine della guerra e le tre ragazze che frequentavano i tedeschi di Valera furono punite rapandole con la testa dipinta con il minio rosso.

Subito dopo la Liberazione il Comitato di Liberazione Nazionale nominava sindaco di Arese Antonio Oliva, un genovese che aveva acquisito molti terreni ad Arese; sua era la cascina Cinci, oggi dall'altra parte dell'Autostrada dei Laghi.

In un comune con poco più di 2.000 abitanti, il sacrificio, causato dal fascismo, fu di 19 giovani militari. (continua)

fivesas@gmail.com



La locandina della mostra all'Agorà



## PARITÀ DI GENERE

Un gruppo di lavoro per la toponomastica

**Pietro Tamperi**  
Il Consiglio comunale di Arese in data 12 maggio 2025 ha approvato una mozione dedicata alla toponomastica di genere, con l'obiettivo di promuovere una maggiore rappresentanza femminile nella denominazione di vie, piazze e spazi pubblici della città. È imminente l'istituzione di un gruppo di lavoro consiliare per scegliere i nomi. La mozione, presentata dalla maggioranza e con il Partito Democratico quale primo firmatario, riconosce il valore simbolico della toponomastica come strumento di memoria collettiva e di educazione civica. In Arese la percentuale di strade intitolate a figure femminili è pari al 3% e nessun luogo ed edificio pubblico è a loro intitolato. L'iniziativa punta a riequilibrare questa disparità,

valorizzando il contributo storico, culturale e sociale delle donne.

Lo strumento operativo per realizzare tutto ciò, come previsto nella mozione, è l'istituzione di un gruppo di lavoro consiliare, che avrà il compito di individuare e proporre nuovi nomi femminili e di persone non binarie da assegnare agli spazi pubblici. Il gruppo sarà composto da consiglieri e consigliere comunali.

Con questa mozione, Arese si unisce a un numero crescente di comuni italiani che stanno adottando politiche di toponomastica di genere, contribuendo a costruire una memoria pubblica più equa e rappresentativa: seguiranno aggiornamenti in merito.

pirotamperi@gmail.com



## PERCORSI

Il diritto del lavoro

**Loredana Vaccani**  
Il diritto del lavoro è il complesso di norme che regolano il mondo del lavoro. Queste norme si trovano non solo nei codici e nelle leggi, ma anche negli accordi collettivi (stipulati tra le parti sociali, ovvero i rappresentanti di imprenditori e lavoratori).

Non è semplice, direi quasi impossibile, sintetizzare in maniera efficace il percorso dei diritti del lavoro in Italia, pur facendo riferimento al lavoro industriale e quindi alla situazione dalla fine ottocento in cui lo sfruttamento era alto e molto evidente. Comparvero allora le prime leggi "sociali", soprattutto la tutela dei fanciulli e delle donne e per lo meno le indicazioni per il riposo settimanale e festivo.

Per approfondire suggerirei "Il lavoro in Italia: un profilo storico dall'Unità ad oggi" di Manfredi Alberti, Carrocci, 2024 in cui sono ben evidenziati il ruolo della politica e dello Stato nella costruzione del welfare e del diritto del lavoro, l'importanza delle migrazioni, le lotte sindacali e l'evoluzione delle differenze di genere. Completa la visione il volume "Storia del lavoro nell'Italia contemporanea" di Stefano Gallo, Il Mulino, 2023 che pone un particolare accento sulla progressiva riduzione del settore agricolo, i processi di industrializzazione prima e di dein-

dustrializzazione poi. Interessante, per una visione di genere, "Lo statuto delle lavoratrici" di Irene Soave, Giunti, 2024. L'autrice rivisita alcuni articoli dello Statuto dei lavoratori (in vigore in Italia dal 1970) alla luce di quanto succede oggi alle donne nel mondo del lavoro. La sua è un'inchiesta precisa,

giornalistica che cita articoli, racconta storie, si pone domande. Davvero una puerpera su due deve considerare inevitabile abbandonare il lavoro?

Davvero il lavoro flessibile ci rende liberi? Davvero abbiamo tutti semplicemente il burnout? Una risposta è che un mondo del lavoro che include di più le donne è migliore anche per gli uomini.

Per finire "Abolire il lavoro povero" di Alessandro Somma, Laterza, 2024. L'Italia è l'ottavo Paese più ricco del mondo, ma anche il Paese dove un lavoratore su quattro può essere definito povero e uno su tre vulnerabile, ovvero condannato alla povertà in caso di evento come una malattia grave o un lutto o addirittura la nascita di un figlio. La sintesi, una possibile soluzione, è che lo Stato deve cessare di operare come presidio del corretto funzionamento del mercato e affermarsi il più possibile, con provvedimenti adeguati (leggi anche salario minimo) come difensore della società dal mercato.

loredana.va@libero.it



## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Linee guida per una Arese ancora più vivibile

**Enrico Ioli**  
La Giunta Comunale ha approvato le nuove linee guida del PGT (Piano di Governo del Territorio), un importante documento che dà avvio alla revisione del primo PGT di Arese, approvato dall'Amministrazione Palestra nel 2014. Il PGT è lo strumento urbanistico attraverso il quale si attua la pianificazione comunale e si articola nei seguenti atti:

- **Documento di Piano**, che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo, nonché definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico; ha validità quinquennale

- **Piano dei servizi**, che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo; non ha scadenza

- **Piano delle Regole**, nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita; non ha scadenza.

I termini per l'adeguamento del Documento di Piano sono stati più volte prorogati ed è ora necessario tenere conto dei cambiamenti socio-economici, nonché delle modifiche intervenute nel contesto territoriale e ambientale. La nuova Amministrazione pertanto, pur agendo in continuità con le previsioni del PGT vigente, del quale ha condiviso e confermato le linee guida essenziali e la portata innovativa (in particolare il **consumo di suolo**, che il PGT vigente, in anticipo sulla normativa sovraordinata, ha stabilito **pari a zero**), ha deliberato gli indirizzi per adeguare il Documento di Piano. Il nuovo PGT dovrà tendere ad un **miglioramento della qualità della vita**

**rendendo Arese ancora più vivibile, sostenibile e sempre più smart**, adeguando l'offerta di abitazioni rispetto alle diverse tipologie di domanda; migliorando la dotazione di servizi alla persona; incrementando e potenziando la dotazione di verde fruibile; migliorando le condizioni della mobilità, sia per i residenti, sia per i non residenti che usufruiscono per lavoro e per studio dei servizi comunali; salvaguardando la sostenibilità ambientale e il contenimento dei consumi energetici. Il PGT prevederà il completamento della sistemazione delle aree pubbliche, in particolare dei Centri Storici; verranno attivate iniziative per favorire la mobilità pedonale e ciclabile, in particolare verrà avviato il progetto delle "strade scolastiche", rendendo più sicuro, sano, autonomo recarsi a scuola per i nostri ragazzi. Verrà favorita la riqualificazione urbanistica delle aree industriali dismesse ed ampliata la possibilità di riconvertire spazi commerciali non più utilizzati mediante insediamenti di nuove attività. Verranno attivate iniziative pubbliche e private che svolgano attività di interesse pubblico, in particolare nel settore servizi alla persona, per le diverse fasce anagrafiche della popolazione areestina. Le linee guida disegneranno un PGT sempre più attento alle persone, all'ambiente, allo sviluppo della dimensione comunitaria di una città che sappia integrare la vocazione residenziale con il recupero del tessuto commerciale e produttivo e con la vivacità dei servizi resi ai propri cittadini.

enricoioli@gmail.com



FIRMA E SCRIVI

M20

IL TUO 2x1000 È DAVVERO TUO.



Paola



Pandolfi

## NOVITÀ SULLA TARI

### Sono previste esenzioni e riduzioni

Nel Consiglio comunale di aprile sono state approvate alcune novità che vanno a supporto sia di attività commerciali e artigianali che dei cittadini, in continuità con l'estensione dell'area di esenzione totale dell'Irpef per redditi fino a 20.000 euro (era fino a 17.000) approvata in sede di bilancio. I coefficienti sono uguali a quelli del 2024, eventuali fluttuazioni nell'ordine di pochi euro sono dovute a variazioni nella distribuzione della popolazione. Le principali novità approvate:

- l'**esenzione** totale della parte variabile per i cittadini passa da un ISEE di 8.265 euro a una soglia di 10.000 euro, mentre restano confermati i criteri per ottenere gli sconti per ISEE superiori a 10.000 euro entro i 15.600 euro
- una **riduzione** del 100% della quota variabile per gli esercizi commerciali e artigianali situati in zone precluse al

traffico per svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggano per oltre 6 mesi

- prevista la possibilità, per le attività commerciali, di **uscire dal servizio pubblico**, provvedendo in proprio, con la riduzione totale della parte variabile. All'interno dei prospetti di pagamento verrà inclusa "la componente unitaria perequativa 3" stabilita dal ministero delle finanze, per finanziare il "bonus sociale nazionale" ovvero uno sconto del 25% della parte variabile come sostegno economico per famiglie in difficoltà, riservata a nuclei con fino a 9.530 € oppure fino a 20.000 € se con almeno 4 figli a carico.

Questa quota verrà spalmata sul territorio nazionale, non troverà però applicazione per i nostri cittadini per i quali è già prevista (v. sopra) la quota di esenzione totale.

paolavet71@gmail.com

Assessora al Bilancio e Politiche per il lavoro

Denise



Scupola

## NO OTHER LAND

### Distruzione e diritti negati

Grande partecipazione e interesse per la proiezione di "No Other Land", il documentario premio Oscar 2025 del collettivo israelo-palestinese formato da **Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham, Rachel Szor**, al centro civico Agorà.

Il documentario nasce con l'intento di raccontare la realtà dell'occupazione israeliana nei territori rurali di Masafer Yatta, dove da generazioni vivono comunità palestinesi dedite all'agricoltura e alla pastorizia. Attraverso lo sguardo congiunto di attivisti e giornalisti israeliani e palestinesi, il film documenta le sistematiche politiche di spossessamento e demolizione dei villaggi, e denuncia le continue violazioni dei diritti umani che colpiscono l'area da decenni.

Nel corso della proiezione, emerge con chiarezza il fatto che per alcune persone ci sono diritti, mentre per altri, che vivono in una situazione di precarietà, sopraffazione e violenza, no. Ed infatti, mentre Basel Adra, documentarista e attivista palestinese, vive sotto un regime di occupazione militare e non è più neppure in grado di immaginare un qualsiasi futuro per la propria esistenza, Yuval Abraham, giornalista israeliano, gode di libertà e diritti civili. E se la loro amicizia sembra rappresentare un modo alternativo in cui israeliani e palestinesi possono vivere insieme, non come oppressore e oppresso, ma in piena uguaglianza, allo spettatore non resta che un senso di impotenza di fronte alle immagini di distruzione che scorrono davanti ai suoi occhi.

Alla fine della proiezione, nel corso del dibattito condotto da **Alba Bonetti**, presidente di Amnesty International Italia e **Leila Belhadj Mohamed**, giornalista, si è parlato anche delle sistematiche violazioni dei diritti umani che stanno accadendo da oltre un anno nella Striscia di Gaza occupata: intere famiglie sono state annientate, i quartieri residenziali rasi al suolo, le infrastrutture distrutte e 1,9 milioni di palestinesi, oltre il 90 per cento della popolazione della Striscia di Gaza, sono stati sfollati forzatamente, causando una catastrofe umanitaria senza precedenti.

È emersa forte una domanda da parte del pubblico: cosa possiamo fare noi per non rimanere indifferenti davanti a una delle tragedie umanitarie più gravi del periodo storico più recente? La risposta è, come sempre, quella apparentemente più banale: non abbassare l'attenzione, non distogliere lo sguardo, continuare a fare sentire la nostra voce, domandando il cessate il fuoco immediato e che i governi si adoperino per riconoscere pubblicamente che Israele sta violando il diritto internazionale e commettendo un genocidio. Come cittadini italiani, poi, abbiamo il dovere di fare pressione nei confronti del governo italiano che, in base alle statistiche del commercio estero del 2024 diffuse dall'Istat, nel primo semestre del 2024 ha fornito a Israele 4.893.129 € di sostegno militare in armi e munizioni (Fonte Altraeconomia, ottobre 2024), affinché sia posto un embargo completo sulle armi a Israele.

denise.scupola@gmail.com

Assessora a Cultura, Giovani, Pari opportunità



**GAZA MUORE, NON RESTIAMO IN SILENZIO**

Grande partecipazione domenica 1° giugno alla fiaccolata organizzata da **Rete per la Pace** ad Arese: la comunità arecina non resta indifferente alla tragica situazione del popolo palestinese e non abbassa l'attenzione. Serve un immediato stop delle ostilità e delle sofferenze per il popolo



## AGORÀ JOB FAIR

### Per la ricerca di opportunità lavorative

Lo scorso 6 maggio si è svolta, presso il centro Agorà, la "Agorà Job Fair" una Fiera del Lavoro organizzata da AFOL Metropolitana e dal Comune di Arese, per favorire da un lato le persone nella ricerca di opportunità lavorative, dall'altro le imprese alla ricerca di personale, facendole incontrare in un contesto informale. Questa giornata ha permesso lo scambio e il networking tra istituzioni locali, aziende e la rete di servizi pubblici e privati che si occupano di formazione e lavoro, ovvero le Agenzie per il Lavoro, gli Enti di formazione e il terzo settore, rendendo possibile conoscere e incontrare le aziende, partecipare a workshop di orientamento professionale sui progetti del territorio e sui corsi di formazione attivi, permettendo di imparare a compilare un "perfetto" curriculum vitae. Si sono svolti colloqui di selezione con i recruiters di importanti aziende e con gli esperti selezionatori di Afolmet e delle Agenzie per il Lavoro, in una ampia offerta di opportunità lavorative per cui candidarsi; era presente un corner per utenti a cui si applica la legge 68/99 (lavoro disabili) e a persone interessate a esperienze lavorative all'estero con il servizio EURES.

Alcuni numeri: 117 le persone in cerca di lavoro presenti in Agorà, 69 maschi e 48 femmine; 15 erano residenti nel Comune di Arese (10 femmine e 5 maschi). Questo incontro integra il precedente "recruiting day" del 24 ottobre 2024 tenutosi a "Il Centro"; l'obiettivo è di arrivare a comporre un calendario cadenzato che agevoli l'incontro tra domande e offerte di lavoro. L'ampia partecipazione ai due eventi, sprona Amministrazione e Afol a continuare questa nuova collaborazione che integra l'attività dello "sportello lavoro".

Resta necessario affiancare all'impegno locale un'agenda di governo che metta al centro la discussione sul salario minimo, la lotta al precariato e una maggiore tutela della sicurezza sul lavoro, per rimettere al centro delle priorità la dignità del lavoro. (P.P.)



Clerici

## ANPI IN CRESCENDO

### Si rinnova anche la sezione di Arese

Il 22 febbraio scorso, l'assemblea annuale degli iscritti alla sezione ANPI di Arese ha sancito una svolta importante per le sue attività sul territorio arecino.

L'ANPI fu fondata nel 1944 con l'intento di raccogliere in un'associazione tutti i partigiani e quelli che credevano nell'antifascismo e negli ideali espressi dalla Resistenza, quando ancora infuriava la Seconda guerra mondiale e l'Italia del nord era occupata dalle truppe nazifasciste. La guerra finì, gli Italiani scelsero la Repubblica e il Parlamento, liberamente eletto per la prima volta anche dalle donne, fu capace di unirsi attorno a quegli ideali e di dare vita alla Costituzione italiana. La realizzazione della Costituzione fu da allora l'obiettivo principale dell'ANPI.

Oggi nel 2025, a ottant'anni da quel 25 aprile, ANPI è profondamente cambiata, pochi uomini di quei tempi sono ancora in vita e hanno passato il testimone alle nuove generazioni. ANPI oggi guarda al futuro e lotta per realizzare i valori costituzionali che ancora non sono stati raggiunti, prende posizione e si attiva sulle grandi problematiche che coinvolgono i nostri cittadini in questo periodo difficile: il lavoro, i diritti civili e sociali, l'uguaglianza, la pace, la sanità e l'istruzione pubbliche e gratuite, la lotta al precariato, l'opposizione alla riscrittura della storia e al tentativo di equiparare i partigiani ai militari della Repubblica di Salò.

Oggi, ANPI sta crescendo, apprezzata e sostenuta da sempre più persone; lo capiamo dalla sensazione che ci viene dalla gente e dalla crescente sinergia tra

la nostra associazione e la cittadinanza: capiscono che siamo veramente apertici e aconfessionali.

Siamo consapevoli che anche ad Arese siamo chiamati a un compito speciale e, per essere degni delle aspettative e della fiducia, vogliamo cambiare e migliorare.

All'assemblea di febbraio abbiamo presentato un articolato "Documento programmatico" basato sulla centralità degli iscritti e la trasparenza. È stato approvato un rinnovamento del Comitato direttivo, abbassando l'età media e portando la presenza femminile dallo 0% al 30%.

Da allora abbiamo rinnovato e modernizzato la comunicazione, incrementato le aree di intervento e le iniziative pubbliche, ricercato la collaborazione delle associazioni del volontariato arecino. Abbiamo fatto rete con le sezioni ANPI dei territori confinanti, ci siamo confrontati coi partiti, con le organizzazioni democratiche di Arese, con il sindaco e col consiglio comunale.

In nemmeno tre mesi di tempo, abbiamo cercato con determinazione di trasformare la nostra associazione in una reale comunità solidale, con al centro gli stessi valori e principi. La percezione che siamo sulla strada giusta è data anche dal fatto che abbiamo aumentato del 160% i nostri iscritti e raccolto interesse per le nostre iniziative.

sergio.f.clerici@gmail.com

Presidente Sezione ANPI di Arese

Per informazioni:  
segreteria@anpiarese.it (e-mail)  
371-5431296 (solo sms e whatsapp)

Whatsapp: 371-5431296 Facebook: Anpi Arese Instagram: anpi\_arese

## INIZIATIVE ANPI NEL 2025

- Costituito con altre 12 associazioni arecine la "Rete per la pace" che ha già dato vita a due eventi: "Canti di pace" e "Guerre dimenticate"
- Partecipato alla realizzazione della celebrazione del **25 Aprile**, tra le più numerose negli ultimi anni
- Lanciato il progetto di due "Aree tematiche di interesse" su "disagio giovanile" e "parità di genere"
- Costituito il **Coro ANPI**, di canzoni popolari e della Resistenza
- Creato un **CALENDARIO DI EVENTI** culturali e di aggregazione, gite e viaggi
- Riallacciato i **rapporti con le scuole**
- Costituito l'**"OSSERVATORIO ANTIFASCISTA"**, insieme a PD, AVS, CGIL, M5S, Prospettiva 2023, Il Circolo
- Costituito il **"COMITATO PER I CINQUE SÌ AI REFERENDUM"** insieme a PD, AVS, CGIL, Il Circolo.



## LAVORI IN CORSO



## CENTRO STORICO



Questa estate inizieranno gli interventi per la riqualificazione del centro storico, a partire dalla **via Don della Torre** (ingresso al Centro Salesiano). Per venire incontro alla richiesta dei commercianti i lavori in via Caduti partiranno, invece, dopo le festività natalizie.

## CENTRO SPORTIVO



LOTTO 1 - È in corso la realizzazione di un campo coperto con struttura tensostatica per la ginnastica (sostituirà l'esistente che lascia il posto alla nuova piscina) e un campo da tennis all'aperto in sintetico. Vengono anche ristrutturati gli **spogliatoi** del tennis al piano interrato.

## AREA EX ALFA



Sull'area dell'ex silos Alfa Romeo (all'angolo tra via Luraghi e il viale Alfa Romeo) proseguono i lavori del **Top Golf** (un centro per la pratica del golf e la ristorazione), della nuova struttura di vendita di **Leroy Merlin** e per la modifica della viabilità esterna.

→ segue da pag. 1 - SOFFERTA...

Inoltre, una consulenza di uno specialista legato alla Coop ci ha suggerito alcune soluzioni che non hanno però dato consistenti benefici. Sempre sul piano dei ricavi vanno ricordati due ulteriori elementi: il consolidarsi e/o l'aumento della concorrenza (Eurospin) e il fatto che il nostro scontrino medio superava di poco i 10 euro chiaro sintomo che il nostro punto vendita era considerato, dai clienti, residuale rispetto ad altri supermercati.

Sul piano dei costi abbiamo diminuito, in modo non banale, il costo del personale non avendo sostituito due dipendenti che si sono dimessi. Tutto ciò però non era assolutamente sufficiente per arrivare al punto di pareggio e inoltre assistevamo, con la fine del Covid, ad una significativa diminuzione del fatturato del negozio.

Anche la gestione immobiliare presentava delle criticità. Per capire queste ultime basta ricordare l'eccessivo peso - siamo intorno al 75% - dell'entità delle rate di mutuo e dei prestiti contratti, sia per gli investimenti immobiliari fatti a suo tempo, sia per il pagamento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti che hanno lasciato il lavoro. Sui mutui accesi per effettuare gli

investimenti mi sia permessa una digressione personale. Sono stati certamente utili per dare consistenza al patrimonio immobiliare della cooperativa - che oggi non è banale - ma forse non si è tenuto conto in modo adeguato che "nessun pasto è gratis", ovvero che viene sempre il momento in cui i prestiti devono essere restituiti.

Questo tipo di situazione era chiara già nel 2022, ma il Consiglio di Amministrazione per ragioni

sociali - mantenere un servizio utile per un certo tipo di popolazione ed evitare gli inevitabili licenziamenti - ha scelto di andare avanti ancora per un po' di tempo cercando di trovare altre

soluzioni. In concreto abbiamo venduto tre box che non erano legati ai singoli appartamenti e spostato nel tempo il pagamento di alcuni debiti. Inoltre, anche con l'aiuto della Coop, abbiamo tentato di capire se c'era la possibilità di

collegamenti stabili con altre Cooperative, in particolare con quella di Lainate, ma tutto ciò è risultato impossibile. Da qui allora la decisione presa con i conseguenti licenziamenti. Dopo questa decisione abbiamo cercato, innanzitutto, degli interlocutori - e ne abbiamo visti parecchi - che potessero continuare nell'attività di tipo alimentare, ma le catene di negozi e gli imprenditori coinvolti "arrivati al dunque" declinavano il loro interesse.

Fortunatamente siamo però riusciti ad affittare lo spazio del vecchio negozio per una attività di palestra. Fin qui la storia. Vediamo le prospettive. Avremo un 2025 e tutto il 2026 molto complessi sul piano economico e sul

piano della liquidità finanziaria perché dobbiamo ovviamente onorare il pagamento del trattamento di fine rapporto di quattro dipendenti e pagare, in particolare, alcuni vecchi debiti con il Consorzio della Coop. Per inciso, per far

fronte a queste problematiche monetarie, alcuni membri del Consiglio di amministrazione hanno deciso di fornire un prestito - ovviamente infruttifero - alla Cooperativa stessa.

Dal 2027, con una opportuna rinegoziazione dei mutui, la Cooperativa sarà in sicurezza economica. Ma la Cooperativa non è solo una azienda, è anche e, soprattutto, un fatto sociale. Dal 2027 è necessario darsi quindi un nuovo programma che preveda una forte attenzione in questa direzione ripristinando, in modo anche più continuativo, alcune iniziative come, ad esempio, i pranzi sociali, le caldarroste autunnali, le sponsorizzazioni a società areesine che operano nel sociale ecc. Nel frattempo faremo alcune iniziative quali: a) un accordo con il bar che terrà un piccolo spazio dove si potranno trovare latte, salumi, insalate, piatti pronti ecc.; b) una promozione presso tutti i nostri soci dei benefici che si possono avere attraverso le convenzioni che abbiamo come Coop Lombardia.

Superato questo momento molto difficile la nostra Cooperativa potrà ritrovare una nuova dimensione sociale.

marco.carcano@ismo.org



La Cooperativa Agricola Edificatrice di via Caduti

## Sulla Cooperativa Agricola Edificatrice riceviamo e pubblichiamo

Il 15 marzo il market della Cooperativa Agricola Edificatrice, dopo oltre 100 anni, ha chiuso i battenti. Erano anni che le perdite del market venivano compensate con i ricavi dell'assegnazione degli appartamenti ai soci, ma negli ultimi anni la situazione era diventata insostenibile. Sicuramente l'apertura dell'Eurospin ha influito molto negativamente sugli incassi, sicuramente la situazione attuale di Coop Lombardia, con cui la cooperativa era associata, non è delle più felici, ma penso che ci siano state delle cause interne ad accelerare un processo forse immodificabile.

Avevo letto che il vicepresidente di allora annunciava un rapporto migliore con la socialità arecina e mi aspettavo di vedere una Cooperativa molto più attiva ed invece, in pochi mesi, si sono cancellate: le due gite sociali annuali, il pranzo sociale di ottobre, la cassoeula autunnale, la festa di primavera e le caldarroste autunnali, le promozioni ai soci, i buoni-spesa bebè per i neonati figli dei soci, i buoni-spesa nuova laurea per i figli dei soci, le sponsorizzazioni ad alcune associazioni areesine. In poche parole il nuovo CdA, allora votato dai soci, ha inteso la cooperativa come un'impresa normale, come tutte quelle che operano ad Arese. Ricordo solo che l'ultimo bilancio, da me firmato in qualità di presidente e certificato da un revisore della Lega delle Cooperative, si era chiuso con un attivo superiore a 20.000 euro.

Dopo un paio di anni dall'entrata in vigore il CdA ha sfiduciato il presidente che voleva stravolgere l'assetto interno, ma oramai il danno, meglio l'isolamento sociale, era diventato quasi irreversibile, tanto che alcuni tentativi di ripristinare il pranzo sociale e le gite non hanno visto molta partecipazione da parte dei soci. Se a questo aggiungiamo che la Cooperativa deve essere vissuta prima dal CdA e poi dai soci, che i dipendenti dovevano essere meglio gestiti e controllati, che le prime avvisaglie delle perdite dovevano allarmare il CdA e costringerlo a prendere decisioni prima che la situazione precipitasse, si capisce che non poteva finire diversamente.

Termino constatando che una cooperativa con oltre 800 soci sta dando un servizio solo ai soci assegnatari degli appartamenti, 19 famiglie, e che sarebbe invece indispensabile trovare nuovi servizi da offrire a tutti i soci. Achille Vegetti



## TUTTO PER IL VERDE

### Una nuova iniziativa della Nazaret



**RifioriAmo** è un negozio "sociale" di fiori e piante che fa parte della Cooperativa **Nazaret Lavoro** di Arese e si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. È stato aperto il 22 marzo negli spazi di via Vismara 100, dove prima c'era la piadineria "Veste piada", sempre una iniziativa della Nazaret.

È gestito da due operatori (di cui un fiorista professionale) e vi lavorano tre ragazzi della Cooperativa, con "borsa lavoro", più altri a rotazione.

Non si occupa solo della vendita di piante e fiori, ma organizza corsi di composizione floreale, corsi di riconoscimento delle erbe spontanee e altre iniziative sempre inerenti al verde. Si colma così una lacuna apertasi dopo la chiusura dello storico negozio Lattuada in via Caduti.

E-mail: [rifioriamo@nazaretlavoro.it](mailto:rifioriamo@nazaretlavoro.it)

Telefono: 02 23 166 996